

new Punto di stella

mensile d'informazione del gargano

Febbraio 2009 anno II n°2 € 2,50 - www.puntodistella.it



Via Pietro Giannone, 18 PESCHICI Tel/Fax: 0884/962431

SALUTE+STORE
Salute e Benessere

FARMACI OTC SOP
FITOTERAPIA
DERMOCOSMESI
ALIMENTI SENZA GLUTINE
PRIMA INFANZIA

SANITARIA
VETERINARIA
DIETETICA
ORTOPEDIA
APROTEICI

Alla notizia che il Consiglio comunale di Peschici del 15 gennaio (leggi cronaca di Domenico Martino a pag. 5) aveva all'unanimità votato la piana di Calena quale sito per la nuova 167 (nella foto, riquadro in rosso), da varie fonti è giunto un categorico dissenso. Dopo una settimana concitata a da vari appelli (Italia Nostra, Legambiente, Centro studi "Martella", politici, semplici cittadini, turisti-amici di Peschici) e alcuni servizi televisivi su reti nazionali e non, è arrivato il suono dell'altra campana.

L'assessore peschiciano al Patrimonio, Luigi D'Arenzo, ha detto la sua nel documento che segue. "Ci risiamo!!!"

Com'è accaduto per il porto turistico di Peschici, circa otto anni fa, il tam-tam dei NO che fa capo al comitato composto dai soliti noti che non vivono il nostro quotidiano, ha iniziato una nuova guerra mediatica sulla localizzazione dell'area individuata per la realizza-

IL POMO DELLA DISCORDIA



zione della nuova "Zona 167" riportandola in vari articoli e commenti, e facendo emergere la mancanza di conoscenza della reale situazione. Parlando e scrivendo, quindi, solo "per partito preso".

L'area (ben nota a chi vive a Peschici) è stata individuata lungo la Strada Statale 89 (Peschici-Vieste), posta a circa 700 metri dalla tanto richiamata Abbazia di Calena e NON "nelle immediate adiacenze", come erroneamente scritto e riportato. Mi corre doveroso ricordare che la delibera approvata dal Consiglio comunale del 15 gennaio 2009, altri non è che l'approvazione di uno schema di convenzione con individuazione dell'area e non il rilascio del Permesso di costru-

re, poiché si dovrà provvedere alla redazione di un Piano di zona che dovrà essere sottoposto al vaglio del Consiglio comunale, da inviare in seguito agli Enti preposti al rilascio dei necessari pareri.

La votazione in Consiglio comunale è stata unanime poiché, correttamente, il presidente della Assemblea ha provveduto nei giorni precedenti a indire la conferenza dei capigruppo con discussione monotematica: "Nuova Zona 167", approvata da tutti. Ad oggi il Piano di zona non è stato sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione comunale in quanto ancora a farsi. Per cui, mi sembra strano che qualcuno ne descriva le caratteristiche costruttive (leggi palafitte che si utilizzavano durante il periodo compreso tra il Neolitico e l'età del bronzo in Europa, specialmente in Svizzera, in Austria, nella Francia).

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico della Regione Puglia (cont. a pag. 4)

NUOVA GESTIONE

La Terrazza

Cocktail Bar Caffè

Tea time

Aperitivi

Piatti freddi

Dolci artigianali

**TUTTI I SABATO SERA
INSIEME PER IL TUO
PREFERATO IDEALE**

LAVAZZA
ITALY'S FAVOURITE COFFEE

qualità "top class"

La "via" del caffè, comincia fra il Triangolo del Canaro e quello del Capri-Como dove, ad un'altitudine che varia dai 200 ai 2.000 metri densi, crescono le Colture Arabica e la Coltura Canephora (detta Robusta).

Le due specie della pianta tropicale - famiglia delle Rubiacee, genere Coffea - producono piccole bacche verdi che, maturando, acquistano le dimensioni di una ciliegia di colore rosso brillante o giallo intenso.

Da qui Lavazza intraprende un percorso affascinante e complesso che da oltre 100 anni tende ad un solo importante obiettivo: garantire un eccellente e costante risultato ai consumatori che in tutto il mondo considerano il marchio Lavazza sinonimo di qualità.



C.so Garibaldi Peschici - Info: Sig. Rocco Caputo cell. 328.3535725

Nell'ambito di una ricerca sistemica dell'associazione CarpinofolkFestival volta a ricostruire le condizioni ambientali in cui si sono tramandate le tradizioni musicali del Gargano, ci siamo imbattuti nel diario di Francesco Brancaccio da Carpino scritto durante i "Tre mesi nella Vicaria di Palermo nel 1860". La Casata dei Brancaccio, appartenente probabilmente alla dinastia napoletana, con Don Luigi Paolo Brancaccio (nato a Palermo il 1703 da Ignazia Muscella e dal marchese Giovanni I) ereditò dal padre il titolo di Marchese della Guardiabrana e, tramite il matrimonio contratto il 1738 con Felicia Vargas, Principessa di Carpino e Duchessa di Cagnano, divenne Principe di Carpino e Duca di Cagnano.

Luigi Paolo Brancaccio amministrò queste terre per 17 anni e morì il 1776. I figli assunsero il cognome Brancaccio-Vargas. Donna Felicia morì all'età di 52 anni e le proprietà passarono nelle mani di Giovanni, primogenito maschio, fratello gemello di Ignazia, nato il 1739. Quando il 1755 Giovanni ereditò il feudo, aveva 16 anni e fu principe di Carpino e duca di Cagnano per 39 anni.

Il 1771 convolò a nozze con Camilla, figlia dell'aristocratico Nicola Pirelli. Dopo un anno di matrimonio, la coppia mise al mondo un bambino: Luigi Paolo (come il nonno) che entrò in possesso delle due terre alla morte del padre, avvenuta il 1794, mantenendole per dodici anni.

Il 1806 Luigi Paolo II sposò Donna Anna Maria Caracciolo, figlia di don Petraccone. A lui succedette il secondogenito Pietro, duca dal 1831, dato che il primogenito, Giovanni, era morto quando aveva solo due anni di età. Dal 1806, quando le leggi eversive cancellarono la feudalità, i principi rimasero tali solo di nome e, insieme alla giurisdizione, perdettero ogni altro diritto feudale. L'ultimo principe di

Dal Gargano al Gattopardo il passo sembrerebbe breve



Giuseppe Tomasi di Lampedusa prima di cominciare a scrivere il suo libro "Il Gattopardo" lesse molte opere su Garibaldi e i Mille, e tra queste anche il "diario" di Francesco Brancaccio da Carpino

Carpino e duca di Cagnano fu pertanto Luigi Paolo Brancaccio II, figlio di Giovanni e Camilla Pirelli.

Del Casato di Carpino appartenne Francesco Brancaccio (?) che, giovanissimo, nel 1860 si trovava a Palermo insieme ad altri aristocratici del Regno di Sicilia schierato con Garibaldi nella missione dei Mille. In realtà, come racconta lo stesso Brancaccio, "non ci interessavamo molto di politica e pensavamo solo a goderci la vita e a divertirci". Francesco e i suoi amici divennero cospiratori solo per divertimento, arrotondando cartucce tra un valzer e l'altro.

Dalla lettura del suo diario e dei testi di altri autori si evince subito e in modo chiaro che Giuseppe Tomasi di Lampedusa prima di cominciare a scrivere il suo libro "Il Gattopardo" lesse molte opere su

Garibaldi e i Mille in Sicilia e tra queste anche il diario di Francesco Brancaccio da Carpino. Le ragioni di quest'ultima affermazione sono molte perché molteplici sono le analogie presenti su entrambi i testi e nelle descrizioni che i due autori fanno dei loro personaggi.

La prima analogia è quella che riguarda il rapporto tra Brancaccio, orfano e liberale, e suo zio Francesco De Silvestri, il sostenitore borbone. Esso sembra suggerire il rapporto tra Tancredi e suo zio, il Principe di Salina (protagonisti di "Il Gattopardo"; ndr).

Altra analogia è quella che riguarda proprio la figura del protagonista principale Tancredi, verosimilmente il Corrado Valguarnera di Niscemi del diario di Brancaccio. Perché? Per tre ragioni: 1. era un nipote di Lampedusa, 2. sposò una ragazza plebea come fa Tancredi nel libro, 3. fu un entusiasta sostenitore di Garibaldi come Tancredi.

Altra analogia è la presenza nel romanzo di Lampedusa dell'invisibile moglie di Don Calogero che sembra essere stata suggerita dalle tre figlie del "Cavaliere di Paglia" che

sono state sempre "nel paese" di cui racconta Brancaccio. Ma, ad avvalorare la tesi, è soprattutto il comportamento esteriore di Tancredi e il suo modo brioso di fare la rivoluzione che ricorda tantissimo quello di Brancaccio e dei suoi amici perché entrambi affrontano la rivoluzione del 1860 come una avventura con poche battaglie e niente disciplina.

Infine concludiamo con "La bella Gigugi" cantata secondo il diario di Brancaccio dai garibaldini alla presa di Milazzo, la quale torna nel Gattopardo intonata dai galoppini continentali durante la campagna per il plebiscito.

Fu, allora, uno dei galantuomini del Gargano a ispirare il celebre romanzo "Il Gattopardo"? Agli storici la sentenza.

antonio basile

(cont. da pag. 2)

(PUTT/P) nelle Norme Tecniche di Attuazione prevede una tutela, come nella fattispecie, di una fascia di rispetto indicata in un raggio pari a **mt. 300** dal complesso abbaziale; distanza entro la quale non è consentita l'edificazione, per cui l'area oggetto della discussione sarebbe ben oltre tale limite. Si sottopone all'attenzione di tutti che nei pressi dell'Abbazia di Kalena, tra l'altro alla regolare distanza prevista dal PUTT/Puglia, la competente soprintendenza si è espressa rilasciando giusto Nulla Osta paesaggistico per la realizzazione di una struttura che in seguito è stata realizzata. Questa posta all'incirca a poco più del limite sopraindicato.

Si è parlato tanto di pianura alluvionale e rischio di **dissesto idrogeologico**, ma come tutti sanno, o mi auguro sappiano, l'area oggetto del contendere non risulta perimetrata nel PAI (Piano Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di bacino della Regione Puglia come area a pericolosità idraulica (vedi cartina; ndr). Comunque la passata Amministrazione aveva indicato un sito diverso da questo, posto nelle immediate vicinanze del centro abitato, ma si vide respingere la proposta dall'Ispettorato dipartimentale delle foreste, poiché le zone intorno al paese sono sottoposte a vincolo idrogeologico forestale, Parco, SIC (Siti d'Interesse Comunitario). Inoltre, al Toppo delle Pile (altra area candidata) ci sono zone individuate nel PdF (piano di fabbricazione; ndr) come parco urbano e le restanti aree sono state percorse da incendio.

Ancora: l'intera zona (per chi la conosce) è fortemente antropizzata. Basti pensare che a circa 30 metri dal sito individuato sorgono: un distributore di benzina (con annessi bar e officina) e un agriturismo che ne delimitano lo stesso, residence, alloggi privati, cittadella dello sport con nuovo campo sportivo e una elistazione. Queste caratteristiche hanno fatto sì che il sito non ricada nella perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano, escluso dal Vincolo idrogeologico Forestale e indicato nei PUTT come area esclusa dalle emergenze, pertanto sito non rilevante nell'ambito "D".

Zona sottoposta a Vincolo idrogeologico
Zona esclusa dal Vincolo idrogeologico



Perché realizzare una nuova "167"?

Da indagini effettuate risulta che le famiglie che hanno bisogno di una casa sono all'incirca un centinaio. La situazione immobiliare a Peschici, come nel resto dei paesi rivieraschi, non consente a tutti di accedere a certi prezzi imposti dal mercato, come i classici € 2.300,00 per mq di appartamento. Per cui le case in edilizia convenzionata del tipo economico popolare abbattano significativamente di un 40 per cento e più il costo per mq calmierando così il mercato, dando a tutti il diritto alla casa. Tra l'altro in un momento di recessione globale, un'iniezione di lavoro sicuramente garantirebbe un benessere diffuso per la gente che non dispone di un reddito fisso (è facile parlare con la pancia piena).

Non si dica poi che a Peschici l'abusivismo è diffuso se non garantiamo l'alternativa a questo fenomeno. **Noi non abbiamo altre zone di espansione.** Invito le associazioni a trovarne e assieme partecipare a un tavolo che non ci porti alla sterile polemica, ma dia una risposta concreta ai problemi della gente. Al proposito mi si consenta un'osservazione: ogni qual volta a Peschici si tenta di proporre o realizzare un'opera a beneficio della collettività (vedi scuola, porto turistico, e adesso la nuova 167) qualcuno o qualcosa cercano di affossarla. Questa comunità, in passato, ha già perso molto a vantaggio dei paesi vicini, che comunque e giustamente hanno realizzato scuo-

le, edifici pubblici, porti turistici con annessa edilizia privata che ha consentito la realizzazione degli stessi, garantendo la riuscita dell'opera. Non ho visto, mio malgrado, titoloni che abbiano ostacolato di fatto l'esecuzione delle stesse.

Noi, invece, siamo fermi al "processo alle intenzioni" e al **NO a tutti i costi**. Di questo passo è difficile garantire i tanto paventati servizi e infrastrutture per poter competere con le altre realtà a noi vicine. Con ciò non si vuole polemizzare ma invitare tutti a lavorare assieme per il bene del nostro territorio. E vi posso assicurare che c'è molto da fare.

Una sola precisazione: il mio intervento in risposta al consigliere di minoranza Giuseppe Falcone - che il PD ha travisato o al quale ha prestato poca attenzione - non era di stupore, in quanto ero già a conoscenza dal 29 ottobre 2007 (quando fui inviato a Bari di supporto, come tecnico, all'assessore comunale Losito per un incontro con l'assessore regionale Introna riguardo agli eventi alluvionali che avevano riguardato principalmente la Baia di Manaccora, e la zona del Villaggio Moresco) che il sito oggi individuato per la realizzazione della nuova 167 non era a rischio idrogeologico e già nel febbraio 2008 si sarebbe potuto procedere all'approvazione della delibera in Consiglio comunale, ma fu rinviata per ragioni a me estranee in quanto all'epoca non facevo parte di quella Amministrazione.

Luigi D'Arenzo

Peschici: il Comune pensa alla piana di Calena per la "167"

L'augurio del presidente **Antonio Fasanella** di un anno migliore senza problemi apre il primo Consiglio Comunale di Peschici del 2009.

1° punto : Protocollo d'Intesa Galgarano - Partenariato Locale Pubblico e Privato. Approvato alla unanimità coi seguenti interventi: **Michelino Esposito** - Voto favorevole poiché col suo gruppo ritiene possa offrire nuove opportunità di sviluppo a chi accederà all'asse 3-4 del Piano di Sviluppo Rurale.

Tonino Guerra - Visto il momento di crisi che il Paese attraversa, rilancia "l'invito a collaborare e permettere alla città di superarlo favorevolmente, riproponendo le stesse domande che mi sento fare giornalmente: quale futuro per Peschici? Dove stiamo andando? Il Consiglio deve dare queste risposte. Per quanto riguarda l'accapo, voto a favore".

2° punto : piano di zona edilizia economica e popolare in località "Calena" (167), approvazione nuovo schema di convenzione per la cessione delle aree al Consorzio Eurocasa Srl. Il presidente compie un excursus sull'iter seguito, criticando il tempo perso per una macchina burocratica lenta e il parere sfavorevole dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste circa l'individuazione del sito "costringendoci a scegliere altra area adatta a ospitare le circa 70 unità abitative in proposta di progetto dall'ultimo Consiglio comunale della giunta Tavaglione (05.02.2008) individuata nella piana di Calena (vicinanze distributore benzina), su terreno Martucci. Il sito sarebbe esente da vincoli del Parco Nazionale e idrogeologici, dunque adatto all'uso proposto".

Di seguito le dichiarazioni di voto: **Antonio Scopece** - Si esprime a favore ma non dimentica i dubbi dell'opposizione in occasione di quel Consiglio quando l'area fu ritenuta soggetta ad allagamenti. Inoltre la zona, non urbanizzata, farà lievitare i costi di urbanizzazione che, seppure a carico della società di costruzione, graveranno in percentuale sui prezzi di vendita dei singoli lotti. Inoltre propone che la tipologia degli alloggi sia adattata anche a realtà sociali medio basse. Chiede infine che il Comune acqui-

sti alcuni appartamenti per disporre a favore di famiglie più disagiate.

Tonino Guerra - Critica la scelta del sito e antepone una serie di problemi sociali alla fase tecnica della progettazione. "La passata Amministrazione individuò la piana di Calena per la nuova 167, l'attuale prosegue sulla stessa strada! E invece dobbiamo rimodellare il paese adattandolo alle esigenze turistiche, fonte di guadagno, e studiare aree più vicine al centro abitato per unire Peschici, non dividerla. E basta con l'ipocrisia degli Enti pubblici pronti solo a porre veti allo sviluppo del territorio, favorendo l'abusivismo edilizio. A che serve la 167 a Calena? Così lontana dal centro abitato, in una zona sotto il livello della strada, soggetta ad allagamenti?"

Giuseppe Falcone - Chiede chiarimenti in merito al comma 1 lettera B dell'art. 3 dell'approvando schema di convenzione, quindi fa mette-



re a verbale e votare la sua proposta di emendamento al citato articolo, aggiungendo nello stesso: "Il consigliere Giuseppe Falcone chiede d'inserire nell'art. 3 quanto segue: il gradimento della Amministrazione sarà espresso previa valutazione da parte di una commissione consiliare costituita 'ad hoc' e composta da consiglieri di maggioranza e minoranza in modo da garantire il buon andamento e la imparzialità della scelta dei progettisti". La minoranza vota a favore, la maggioranza è contraria.

Michelino Esposito - Pur votando "sì" al sito, fa notare il tempo perduto (un anno) perché l'area era ritenuta a rischio alluvioni. In proposito indica l'assoluta necessità di alzare il piano di fondazione degli immobili tale da renderlo sopraplan- te il livello delle acque in caso di

forti piogge o esondazioni del canale di bonifica. "Sarebbe stato meglio - aggiunge - evitare questa serie di costi (esproprio, realizzazione fogna, pompe di sollevamento...)". Quindi, sollecita presidente e Consiglio a convocare una seduta straordinaria monotematica per dibattere il problema raccolta rifiuti solidi urbani, chiede d'intervenire sull'Acquedotto Pugliese per le eccessive perdite negli impianti idrici e notizie sulla posizione assunta dal Comune dopo la caduta, per fortuna senza gravi conseguenze, nella sede dell'ascensore in costruzione dentro la Casa comunale, della signora Michelina Cusano per un "lavoro in corso" mal segnalato, una ringhiera di accesso ai piani superiori interrotta, una protezione mal eseguita.

Domenico Afferrante, assessore ai Lavori Pubblici, risponde che direttore lavori e responsabili sicurezza del cantiere avevano il compito di esperire i necessari controlli e predisporre le misure utili a scongiurare quanto accaduto. Informa che la signora sta meglio, è ospite del centro di riabilitazione "Turati" di Vieste e il Comune s'è accollato le spese di trasporto e assistenza. Intanto si attiveranno le procedure di risarcimento per la malcapitata e per il Comune. Sulle perdite idriche informa: "Stiamo riavviando le procedure di progettazione di un invaso in zona Madonna di Loreto".

Terzo punto: stato di crisi in cui versa il comparto cerealicolo in Italia. Votato all'unanimità.

Prima di chiudere, **Tonino Guerra** denuncia l'ennesimo ritardo dei mezzi di soccorso in occasione dell'incendio di un'auto in pieno centro abitato lo scorso dicembre. "Nonostante le numerose chiamate a VVFF e 112 - afferma - i primi soccorsi sono arrivati solo dopo 50 minuti, durante i quali la macchina è bruciata completamente mettendo a rischio quelle vicine. Chiedo di istituire un organo cittadino di primo intervento per sopperire alle mancanze degli organi preposti. E chiedo la disponibilità di una stanza del Comune dove poter ricevere i cittadini e discuterne i problemi".

Peschici, 15.01.2009.

domenico martino

blogblog ■ ■ blogblog

**asterischi di resped
in punta di penna**

blogblog ■ ■ blogblog

Demografia - Peschici cresce. I suoi abitanti passano da 4.314 dell'ultimo rilevamento a 4.393. I nati nel 2008 sono stati 45, crescita + 5 rispetto ai morti. Dodici i matrimoni. Il tutto riferito ovviamente ai soli residenti.

Pubblicazioni - W il pluralismo. Salgono a tre le pubblicazioni peschiciane: dopo La Voce della Confraternita (divenuta nel 2007 Punto di Stella e nel 2008 new Punto di Stella) e il giornale scolastico Ottotrenta del 2002, è nata Bibliotecando, bollettino a distribuzione interna della locale biblioteca comunale. Auguri.

Concorsi - Il Comune di Vico del Gargano, in collaborazione con la Edizioni Cofine srl, bandisce un Concorso per il conferimento dell'11° Premio Letterario "Città di Vico del Gargano" al miglior romanzo breve inedito. Il bando è su www.puntodistella.it/news.asp?id=1628. Stesso link per il Concorso

indetto dal Gruppo Donatori di Sangue Fratres, in collaborazione col Comune di Vico per una poesia inedita inerente il tema "Donazione" nel senso lato del termine; e per il premio nazionale di poesia in dialetto "Città di Ischitella-Pietro Giannone". Tutte e tre le scadenze il 31 maggio. Per info: tel. 06-2286204, 06-2253179, e-mail poeti@fastwebnet.it.

Anniversario - Il 23 febbraio di un anno fa Carlo Nobile, indimenticato politico viestano, ci lasciava. Il "ricordo" del direttore e editoriale a pagina 7.

Riconoscimenti - Consegnata a Antonio Piccininno, icona dei Cantori di Carpino, "La Zampogna 2009" nel corso del Festival di Musica e Cultura Tradizionale del Sud-Pontino tenutosi a Latina.

Nascite - Auguri a Michela e Luigi per la nascita della loro primogenita Corso Elena nata il 25-01-

LA DOMANDA "PROVOCATORIA"

... ai "traghettatori" di Peschici

Quali sono i motivi che spingono una giunta comunale a richiedere convocazioni straordinarie e urgenti del Consiglio? Non è possibile e attuabile un iter amministrativo improntato a maggiore tranquillità e calma, in maniera da affrontare le questioni con più serenità di giudizio e valutazione?

Non ritengono, i componenti di giunte che seguono sempre e quasi sistematicamente tale procedura, che i risultati si farebbero più proficui (per la collettività), meno affrettati ed "esposti" a violenti contraddittori, se ogni rappresentante del popolo potesse discutere e portare il proprio contributo?

**LA VECCHIA
POSTA**
GASTRONOMIA & PIZZA



SERVIZIO CONSEGNA
PIZZA A DOMICILIO

CHIAMA SUBITO
349.2295114
0884.915388

organizziamo buffet per
compleanni - Feste - eventi



NOVITA'
PIZZA AL
TAGLIO



AZIENDA AGRICOLA
fam. Labiente



LA FORMICHINA
PRODOTTI TIPICI

PESCHICI - GARGANO - ITALY

328.4169112

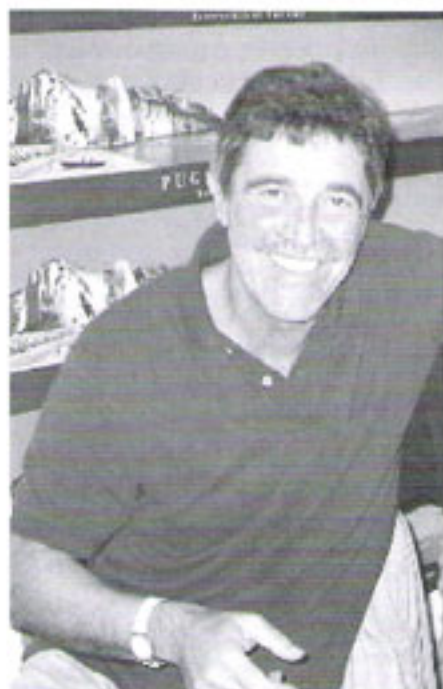
Ogni periodo storico, turisticamente parlando, ha la sua moda. Nella fase che stiamo vivendo la moda si chiama "STL = Sistema Turistico Locale", un cavallo sul quale in molti stanno puntando. Ma un cavallo ha bisogno di un cavaliere e gli STL di casa nostra l'hanno trovato nell'assessore al Turismo della Provincia di Foggia, Nicola Vascello, che ha riscoperto se non proprio "scoperto" una legge assolutamente non nuova, anzi vecchia di addirittura sette anni: la legge n. 135 del 29 marzo 2001. Una legge quadro individuata anche da un pomposo titolo: "Riforma della legislazione nazionale del turismo", che forse avrà titillato le antenne di cavalieri moderni, non ricordando che già sei anni fa, cioè appena un biennio dopo la sua promulgazione, qualcuno aveva già imposto il trotto al cavallo che intendeva con ogni sua energia e determinazione dirigere verso la meta, una meta ben definita, precisa, chiara, illuminata e illuminante.

Per avercelo ricordato, ringraziamo personalmente OndaRadio, l'emittente viestana il cui direttore ha conosciuto e apprezzato e affettuosamente stimato quel cavaliere: Carlo Nobile, altra pasta, altra stoffa, ex sindaco della ospitale cittadina garganica, ex assessore e purtroppo ex-tutto, visto che ci ha lasciato prematuramente, provocando un vuoto nella società garganica che difficilmente potrà essere colmato non vedendo all'orizzonte ombra di paladini. Basta rileggere le sue note per comprendere l'assunto e trovarvi una lungimiranza politica, nel senso vero e pregnante dell'attributo, accompagnata a un tempismo dote di pochi. Seguiamolo attentamente, non prima però di aver definito l'acronimo STL e il significato che la legge gli attribuisce: "Contesto turistico omogeneo o integrato, comprendente ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turi-

Cinque anni persi per i Sistemi Turistici Locali Carlo Nobile vedeva al di là dell'orizzonte e glielo impedirono

stiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate". Così recita l'articolo 5 della 135/2001 e così lo commentava - non consentendoci di interromperlo e mai lo faremmo se potessimo - appena due anni dopo Carlo Nobile, primo presidente di uno dei primissimi STL sorti in Italia, il Sistema Turistico Gargano, presentato alla Borsa del turismo di Milano lo stesso anno, il 2003: "Il Gargano non è solo mare e pellegrinaggi, ma garantisce una serie di opportunità alternative per chi vuole trascorrere un soggiorno rilassante. Questo territorio, forse per la prima volta ha scelto di fare gruppo, ma allo stesso tempo punta su diversificazione e qualità dell'offerta". E poi: "Già da quest'anno inizieremo con 'Gargano di Primavera', che altro non è se non l'offerta per un turismo a dimensione naturale, da vivere in tranquillità in strutture convenzionate e a prezzi privilegiati - in ossequio a un senso di ospitalità sempre genuino e ricco di attenzioni per l'ospite - incominciata in un periodo di eventi culturali e religiosi. Sarà l'offerta rivolta a turisti italiani e stranieri che scelgono di trascorrere il loro soggiorno nel periodo aprile-maggio in alberghi, residence e campeggi appositamente convenzionati, dove godranno di prezzi molto vantaggiosi rispetto ai normali prezzi di listino praticati nel periodo".

Quale il punto di partenza di Carlo Nobile: l'unione di quindici Comuni garganici, Vieste capocordata, da S. Giovanni a S. Marco, da Manfredonia e Mattinata a Peschici Rodi Vico, da Monte e Rignano a Carpino Ischitella Lesina, da Cagnano alle Treme, che punta al fine precipuo della creazione e definizione di un rivoluzionario sistema di ospitalità fondato su qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica spalmata nell'arco dell'intero anno e non circoscritta alle nicchie di stagionalità e singole località. E unione fu. E



anche gli amministratori: Di Milo da Peschici, Placentino da San Giovanni Rotondo, Ruvo da Carpino, Luigia Totaro da Mattinata, "quota rosa" che non riuscirà ad assumersi la presidenza per l'anno successivo, il 2004, pur essendo stata già indicata come successore di Nobile. Perché? Cosa accadde?

Gli analisti che hanno vissuto la brevissima storia del Sistema Turistico Gargano individuano le cause del fallimento in pochi ma pesanti parametri: l'aver fatto il passo più lungo della gamba, il non essere riusciti a coinvolgere appieno i privati, l'insolvenza di alcune municipalità che per effetto della solita immane crisi economica non pagavano la quota di affiliazione, ma soprattutto, secondo qualcuno, il "rigetto" dell'Ente Regione che vide nel nuovo organismo una minaccia all'integrità del territorio e ne rifiutò il riconoscimento. Fine inevitabile! Oggi si continua a parlare di "destagionalizzare" e "destagionalizzazione", non sapendo che pesci pigliare, e la soluzione ce l'aveva offerta su un vassoio d'argento cinque anni fa lo sfortunato protagonista della nostra Storia recente, un contemporaneo per tutte le stagioni, un uomo che non doveva morire perché sapeva vedere al di là dell'orizzonte.

piero giannini

Carlo Nobile ci ha lasciato il 23 febbraio di un anno fa. Ma Uomini di tale spessore sono consegnati al futuro. (p.9.)

Il Corpo Forestale dello Stato ha pubblicato il censimento degli alberi monumentali d'Italia nel quale il Comune di Vico del Gargano è presente con tre esemplari: in località Convento dei Cappuccini,



foto n. 1

col maestoso leccio (*Quercus ilex*) di 5,05 metri di circonferenza e un'altezza di 17 metri; in località San Michele, con un ginepro coccolone (*Juniperus macrocarpa*) alto 7 metri e una circonferenza di 1,5 metri; in località Tiglione, con un Tiglio nostrale (*Tilia platyphyllos*) alto 20 metri e una circonferenza di 4,85 metri. Restano fuori dal censimento numerosi e antichi alberi di ulivo (e carrubo, vedi foto 3; ndr). A soddisfare questa curiosità abbiamo chiamato il prof. Nello Biscotti, botanico.

DOMANDA - Professore vogliamo chiarire prima di tutto cosa dobbiamo intendere per "albero monumentale"?

RISPOSTA - Nel linguaggio più tecnico vengono definiti "patriarchi", un concetto che sa di antico, vecchio, antenato. Dunque, un patriarca vegetale si caratterizza innanzitutto per la sua età: alberi ultrasecolari che possono raccontare tempi passati, paesaggi vegetali perduti (nel Gargano abbiamo diversi tassi che probabilmente hanno circa 500 anni). Altri elementi caratterizzanti sono sicuramente il portamento, generalmente imponente, maestoso, insomma "colonne del cielo" (albero cosmico) e, per ultimo, il loro stato di diffusione che è normalmente "raro". Ebbene le caratteristiche evidenziate sono

I "PATRIARCHI" DI UN TERRITORIO

tipiche di alcune specie: longeve sono diverse specie di querce come la rovere (*Quercus petraea*), la roverella (*Quercus pubescens*), il fragno (*Quercus trojana*), tipica specie pugliese, o lo stesso cerro (*Quercus cerris*). Già più raro il leccio (*Quercus ilex*), per cui il leccio del Convento dei Cappuccini di Vico del Gargano è sicuramente particolare proprio per la sua rarità. La segnalazione non è un novità comunque, poiché noto da tempo alla comunità scientifica (Fiori, 1893). Parliamo in fondo di monumenti questa volta della Natura, quindi con un valore simbolico, culturale o religioso come l'olmo della Basilica di San Michele a Monte S. Angelo, che troviamo nell'elenco, in realtà morto da tempo, ma ancora in piedi, intatto, il suo scheletro.

D. - Nell'elenco, però, non si trovano solo querce.

R. - Certamente le specie di querce prevalgono, e non poteva essere diversamente visto che le querce sono gli alberi tipici del paesaggio vegetale italico (in particolare della nostra Puglia). A dire il vero le testimonianze di patriarchi di querce sono pure poche: è l'albero che più di tutti ha pagato il prezzo della scure (legname, disboscamenti per creare coltivi). Interessante invece trovare specie come il tiglio (*Tilia*

platyphyllos) anche questa particolarmente longeva, che non forma boschi nel senso pieno del termine ma piccole formazioni in ambienti particolari, spesso impervi, difficili da raggiungere come valloni e forre; molti esemplari sono scampati alla scure. Altre specie longeve sono anche i ginepri, come il ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* spp. *macrocarpa*).

D. - Quale valore ha un censimento del genere?

R. - Il valore è quello di un censimento, catalogazione (tra l'altro anche georeferenzata) di una componente suggestiva del nostro

patrimonio naturalistico rappresentato da grandi e vecchi alberi. Dal censimento emergono dati di valore anche culturale, nel senso che, su 12 miliardi di alberi che ricoprono l'Italia, ne spiccano 22 mila: 2 mila sono esemplari di grande interesse e fra essi 150 hanno un eccezionale valore storico e monumentale. Quello degli alberi monumentali è sicuramente un capitolo interessante, un aspetto culturale e nello stesso tempo scientifico di quella che stiamo imparando a conoscere come "biodiversità", un suggestivo percorso, anche di ricerca, per interpretarla.

D. - Vico del Gargano è citato solo tre volte. Com'è possibile questo, se consideriamo il grande patrimonio rurale e boschivo del nostro territorio?

R. - Ritrovarci con tre segnalazioni non è poco, visto che parliamo di alberi con caratteristiche particolari. Certamente ne potremmo avere di più, ma è il risultato di un censimento a grande scala (nazionale), spesso frutto di segnalazioni, e non di lavori sistematici, poche volte verificate in campo. Strano e inaspettato ad esempio, trovarci nelle tre segnalazioni di Vico un ginepro in località San Michele. Il ginepro coccolone è tipico dei cordoni dunali, come quelli di Lesina o Var-



foto n. 2

no: qui, infatti, si possono osservare, quando non distrutti dal fuoco, veri patriarchi della specie. Nel censimento, infatti, si segnalano giustamente un esemplare nella duna di Lesina (loc.

Acquarotta). Non mi è infine noto il toponimo (Tiglione) per la segnalazione del tiglio. Conosco invece grandissimi tigli nella faggeta di Valle d'Umbra o nella cerreta col toponi-

SEMPRE PIU' RICCO DI SORPRESE

mo "Masseria di Maratea". Comunque il Gargano è ben rappresentato: 8 segnalazioni non è poca cosa. Troviamo il faggio, l'acero, il tasso. Mi sarei aspettato l'acero campestre: esemplari maestosi si trovano spesso su creste di doline forestate che hanno sorpreso più volte la comunità scientifica.

D. - Quindi si tratta di lavori che andrebbero fatti più, diciamo, a scala "locale"?

R. - Sono anni che chi vi parla spende le sue energie a "percorrere" il Gargano, eppure ancora oggi scopro cose nuove tra le quali grandi alberi o patriarchi, specialmente cerri, aceri campestri, tigli, scovati spesso in foreste irraggiungibili. E poi esemplari, sicuramente secolari, di lentisco (*Pistacia lentiscus*), qualcuno gigante della specie (area degli agrumeti di Vico e Rodi) o di edera (*Hedera helix*), qualcuno con tronchi di 40-50 cm di diametro o agrifogli (*Ilex aquifolium*). Parliamo del Gargano, uno scrigno tutto da scoprire. Avrebbe molto più senso fare un censimento dei patriarchi del Parco del Gargano, un lavoro non facile che richiede camminamenti e rilievi notevoli, ma che va fatto. Così si sta procedendo in molte realtà italiane. Solo così, raccogliendo tutti i lavori a scala locale, si possono avere dati più concreti e utili. Dal Gargano verrebbero sicuramente numerose segnalazioni e di specie diverse: faggi, tassi, tigli, aceri campestri, castagni, pini d'Aleppo. In questi ultimi cinque anni abbiamo esplorato abbastanza la vegetazione garganica, per cui alcuni dati da cui partire sono già disponibili (Gruppo di ricerca coordinato dal

Prof. Edoardo Biondi, Università di Ancona).

D. - Solo ai boschi sono legati gli alberi monumentali?

R. - No, c'è anche l'olivo, a esempio, e anche qui il Gargano, coi suoi storici e suggestivi ulivi di Vieste (contrada Matine), Vico (contrada Calinella), Cagnano, Mattinata, potrebbe raccontarci molto. Ma nell'elenco una sola segnalazione, a me non nota, di un olivo (in parentesi indicano quello da

recente la comunità scientifica parla di "boschi vetusti", cioè di boschi o boschetti vecchi, antichi, di elevata naturalità (minima o assente influenza antropica) che sono una vera rarità, contenitori anche di alberi monumentali. La Società Botanica Italiana, in accordo col Ministero dell'Ambiente, sta lavorando al censimento di questi boschi nelle aree Parco e il nostro gruppo di ricerca è stato incaricato di redigere un primo elenco di quello garganico. Anche in questo caso il nostro patrimonio boschivo ha molto da

dire. In questa prima lista vi sono i boschi di forra con tiglio, una delle specie più longeve dell'Italia.

D. - Abbiamo istituito il Parco Nazionale del Gargano, ciò significa che l'interesse nazionale deve guardare verso il Gargano?

R. - Dovrebbe guardare verso i Parchi che sono grandi contenitori di biodiversità, naturalità (il Parco del Gar-

gano è sicuramente un contenitore eccezionale), parchi come laboratori dove sperimentare sviluppi i cui parametri di riferimento non siano più PIL e simili. Non vedo particolari attenzioni degli "interessi nazionali" verso i parchi e quello del Gargano in particolare. Anzi! E' indubbio, comunque, che l'istituzione del Parco ha fatto bene al Gargano, e penso alle sensibilità e alle ricche esperienze (educazione ambientale) maturate nelle nostre scuole, penso alle dinamiche innescate sul fronte dei prodotti tipici, del nostro patrimonio culturale.

michele angelicchio



frutto) a Torre Mileto (Sannicandro) che si caratterizza invece per i suoi grandi e secolari olivastri (*Olea europea* var. *syvestris*). Inespugnabile inoltre il dato per la Puglia, ricchissima tra l'altro di ulivi secolari (entroterra barese, Salento) che si connota con solo due segnalazioni di ulivi monumentali.

D. - Le politiche messe in campo, in agricoltura e in ambiente, sono idonee a mantenere e consolidare questo patrimonio?

R. - Purtroppo no! Il censimento dei Forestali è sicuramente encomiabile, però manca una legge quadro in materia: non esiste una normativa di salvaguardia, ma solo principi di carattere generale. E poi non basta una legge per proteggere il singolo albero, poiché molti di essi si salvano tutelando il contesto (o l'habitat di cui fanno parte). Di

*foto n. 1 - acero campestre, località laghetto Foresta Umbra
foto n. 2 - cerro, località Valle Ragusa (Carpino)
foto n. 3 - carrubo, località Valle delle Noci (Vico del Gargano)*

AMOR CH'A NULLO AMATO AMAR PERDONA

Quale miglior verso del divino Dante per ricordare il vicino 14 febbraio: l'amore che a nessuna persona amata si può perdonare di amare. E' una delle tante interpretazioni date nei secoli alla sibillina frase del grande poeta, indirizzata agli amanti più famosi del Duecento che a Gradara finirono sotto il pugnale del marito di lei nonché fratello di lui.

Sì, non fu amore da "e vissero felici e contenti", ma fu eterno, tant'è che nella fantasiosa visita all'Inferno, l'Alighieri li trova ancora abbracciati e persi nella



vertiginosa spirale della passione. *Amor, ch'a nullo amato amar perdona, mi prese del costui piacer sì forte, che, come vedi, ancor non m'abbandona.*

Sono le parole che Francesca rivolge al poeta, a dimostrazione di un sentimento che ha travalicato la morte per quanto è profondo. Lo stesso sentimento che il giorno di San Valentino unisce le anime degli innamorati moderni, lontani certo dalle vendette medievali (ed è giusto che sia così) ma visceralmente pronti a emulare gli amanti danteschi nella intensità e nella durata. (p.g.)

Come ogni fine anno la Confraternita peschiciana del Purgatorio ha redatto il suo consuntivo mettendo in evidenza i soliti problemi. Il 2008 è stato un altro anno travagliato perché s'è dovuta sopportare una notevole spesa per riparare il tetto della cappella cimiteriale e parte dell'immobile. Abbiamo chiesto vari aiuti, ma poche le offerte pervenute. Di fronte a una spesa di circa 29mila euro così ripartita:

- Impresa edile Marino Giuseppe euro 16mila
- Edilarte Piracci euro 8.912,40
- G.M. Calcestruzzi (Cagnano V.) euro 1.926,60
- Lattoniere Dattoli (Vico del Gno) euro 361,80
- Marmista D'Amato Matteo Elia Euro 550, 62
- Ing. Soldano Nicola Euro 1.000,00 mentre sono state raccolte solamente queste offerte:
- Fam. Di Milo-Cosenza-De Sio "Salone da Nino" Euro 200,00
- Fam. Marino Giuseppe "Fiori e Piante" Euro 100,00
- Dott. Petrone Antonio e Spadea Gianna (Vieste) Euro 100,00
- Kiri Diana Euro 100,00
- Del Duca Maria Loreta Euro 10,00.

Qualcuno dirà: "Ma vecchia e nuova amministrazione niente vi hanno dato?" Cosa ci hanno dato!? Prima dell'estate ci hanno demolito le "graste" davanti alla chiesa, comprate con le offerte delle candele a Maria SS. del Rosario, perché "deturpavano il paesaggio" del centro storico. Lì, gli occhi hanno

visto, mentre altre cose non si vedono e non deturpano niente. Graste messe per non far parcheggiare le auto, visto che una volta i bambini della prima comunione aveva-

Confraternita: il 2008 Siamo tutti fratelli!

no fatto fatica a uscire "dalla casa di Dio". Noi diciamo "scherza coi fanti e lascia stare i santi". Perché non le hanno sequestrate e poi si vedeva cosa fare?

Nel corso dell'anno abbiamo avuto anche la perdita di due nostri confratelli: Candido Moncullo (iscritto dal 1990) e Matteo Caputo (iscritto dal 1951), ex priore della confraternita che ha avuto il merito di rifare la festa di Maria SS. del Rosario e restaurare gran parte del tetto della chiesa negli anni '80, quando le cose andavano molto meglio con la burocrazia. Infatti, "citt'ji e citt'tu", il tetto fu riparato. Tempo fa, un progetto da noi voluto è stato bocciato dai "signori" della Sovrindendenza.

Col nuovo consiglio di amministrazione che si eleggerà, si vedrà anche questo. Infatti, a gennaio, nella riunione generale (presenti come al solito una manciata di iscritti) oltre a presentare il bilancio 2008 si è parlato proprio del rinnovo del consiglio, illustrato a dovere da don Pasquale Vescera, venuto apposta da Vieste, alla presenza del nostro padre spirituale don Saverio, il quale si è reso disponibile alle attività confraternali tra cui qualcosa sempre

mancata: la catechesi ai confratelli. "Il confratello è uno che vuole fare di più di un semplice parrocchiano" ha sottolineato il nuovo parroco. L'augurio è che sia proprio così e lo ringraziamo anche per aver celebrato la novena di Maria SS. del Rosario e relativa festa (forse l'ultima, visto che nessuno vuole collaborare, polemiche a parte), e il mese di novembre dedicato ai defunti, stavolta con un impianto microfonico donato da "uomini di buona volontà", della cui installazione ringraziamo Mimmo Tozzi, Carlo Lamargese e Antonio Ranieri, l'elettricista che lo ha realizzato gratuitamente.

E un grazie a Filippo Fiore (riparazioni elettriche varie), Matteo De Nittis (lampadine e altro che ci regala), e Rocco Ercolino (fiammiferi e altro). Ringraziamo la stupenda équipe di donne che si occupano della pulizia della chiesa visto che nel periodo estivo è sempre aperta grazie alla pazienza del priore Giuseppe Biscotti e del sagrestano Romano Marino. Chiudendo, ringraziamo ancora una volta uno dei membri della Confraternita del SS. Sacramento, il sempre disponibile Italo Pupillo. A proposito dell'altra confraternita: torno a pregarvi di farla finita su certe prese di posizione nei miei confronti, visto che ne vanno di mezzo i vostri associati. Finiamola una buona volta, cerchiamo di andare avanti proprio come "fratelli" (tra di noi così ci chiamiamo).

Che Dio ci benedica!

leonardo lagrande

Incendio luglio 2007: "NON LUOGO A PROCEDERE". Le reazioni di legali e familiari vittime

LA NOTIZIA

Il giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Lucera, Carlo Chiriaco, ha accolto integralmente la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura circa l'incendio di Peschici che vedeva imputate sei persone (il proprietario dell'uliveto dove ebbe inizio, un dipendente Anas, tre turisti e un imprenditore peschiciano), accusate a vario titolo di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e incendio boschivo colposo. Archiviazione accettata, si legge nelle motivazioni, per mancanza di prove che accertino la responsabilità degli indagati e il dolo, e dal pm inquirente Claudio Rastrelli richiesta a febbraio 2008 e ribadita in novembre per "insussistenza di elementi sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio".

L'incendio del luglio 2007 mandò in cenere migliaia di ettari di alep-pete e macchia mediterranea, e

costò la vita a tre persone (i fratelli Carmela e Romano Fasanella, mentre tentavano di fuggire a bordo della loro auto, e Domenico De Nittis, titolare di un chioschetto di souvenirs ustionato mentre cercava di salvare il salvabile e deceduto qualche giorno più tardi a Genova).

LE REAZIONI

Un legale - "Siamo soddisfatti della sentenza - dice Michele Sordio, difensore del dipendente Anas Donato Totaro. - Ma preannunciamo azioni nei confronti dei tre turisti veronesi che calunniarono il mio assistito accusandolo di non essersi attivato in tempo".

Un familiare - "Sulla posizione dei sei indagati prosciolti non vogliamo esprimere commenti - dichiara il nipote dei fratelli Fasanella, l'avvocato amministrativista Domenico. - La mia famiglia ritiene che nel rogo vi siano ulteriori responsabilità a carico delle istituzioni almeno in relazione ai ritardi nei soccorsi. Non è possibile accettare che un intero paese, oltretutto pieno di turisti, sia stato lasciato in balia delle fiamme per ore senza un adeguato intervento dei mezzi di spegnimento, soprattutto aerei, che avrebbero invece potuto circo-

scrivere l'incendio in poco tempo. I miei zii sono morti a diversi chilometri di distanza dal punto in cui è divampato, e a distanza di oltre cinque ore dal momento in cui si è sprigionato, per cui c'era tutto il tempo di intervenire ed evitare che si consumasse simile tragedia. Non escludo che in futuro vengano intraprese iniziative da parte dei miei familiari, finalizzate non tanto alla ricerca di capri espiatori, ma soprattutto a sensibilizzare le autorità preposte in materia di sicurezza così da evitare che abbiano ancora a verificarsi simili tragedie".

Il sindaco - "Confido nella giustizia. Sono certo che il tribunale abbia agito con cognizione di causa - è il rassegnato parere di Domenico Vecera, primo cittadino di Peschici. - Continuo a dire che il rogo sia stata una fatalità, nata dal fatto che un piccolo incendio in un uliveto abbia investito un deposito di bombole e scatenato l'inferno".

Il problema è che, comunque, qualcuno, quel rogo, piccolo o grande che sia, lo ha appiccato. Poi, negligenza, noncuranza o incoscienza hanno distrutto pinete e numerose abitazioni turistiche, ma soprattutto causato tre morti.

"Chiancamasitto", un disastro ambientale, uno dei tanti sulla costa garganica, che non può essere tollerato compreso perdonato: offende l'intelligenza umana, sfregia l'ambiente creato, oltraggia la natura. Luogo di storia: i saraceni vi sbarcarono nella prima metà del 600 per attaccare Manfredonia. Luogo della cultura pastorizia: una volta l'anno gli animali vi erano portati quale rito propiziatorio di salute e benessere. Luogo dei ricordi: almeno una volta nella vita è stata la spiaggia di ogni Montanaro.

"Chiancamasitto" oggi: luogo dell'attacco alla dignità di un popolo, il montanaro, tenace e laborioso nei secoli, capace per vivere di dissodare terreni aspri e rocciosi, e renderli fertili e luminosi. Come nessuno ha osato! Come nessuno ha saputo! Un popolo che, fiero del suo micaelico culto millenario, ha fortemente voluto erigere in cielo una delle più belle città del Sud da sempre, e per sempre, visitata da pellegrini e viandanti, anonimi e illustri, ricchi e poveri, vicini e lontani. Un popolo che, con forza ammirevole e caparbia riconosciuta, ha affrontato, e affronta tuttora, le mille vie della emigrazione, narrando ovunque la storia di una città splendente nel Gargano "lontano".

Agli attori dello scempio, e ancor più a chi l'ha permesso, chiediamo quando e dove hanno acquisito il diritto su quelle rocce e su quel cielo che si specchiava in quelle acque limpide. Rocce, acque, riflessi, fragore di onde sacri per i Montanari e tutti i garganici autentici.



Il sito dello scempio: tonnellate di roccia "asportate" dalle ruspe. Sappiamo che per molti, tanti, troppi, le rocce di "Chiancamasitto" sono semplici pietre uguali ad altre. E se tutte le rocce sparissero? E se tutti i cieli non si potessero più riflettere in acque limpide? E se tutti i pesci non potessero più vivere in acque in cui il cielo non si specchia più? Che farebbe l'uomo? Non seguirebbe forse il triste destino delle rocce sparite, delle acque melmose e dei pesci scomparsi? Chi vi ha dato il diritto su quelle rocce e quelle acque, parte della "carne" e del "sangue" dell'antico popolo Montanaro?

michele eugenio di carlo

Chiancamasitto: che vergogna!!!

Il cineforum peschiciano fa contenti gli appassionati **Il ciclo di pellicole iniziato il 17 gennaio continuerà tutti i sabati fino al 24 aprile**

Il Cineforum peschiciano dà appuntamento anche in febbraio e continuerà i suoi appuntamenti fino a tutto aprile, ogni sabato escluso l'ultimo film che verrà proiettato di venerdì. La serie di rappresentazioni cinematografiche iniziata il 17 gennaio con "Rain Man", inserito nel Ciclo Handicap, e proseguita il 24 con "Un ponte per Terabithia" e il 31 con "Orgoglio e pregiudizio", è stata voluta dall'Assessorato alla Cultura del Comune, nella persona di Leonardo Di Miscia, che ha colto al volo la sensibilità e la disponibilità del dirigente scolastico, Luisa Cerabino, e la collaborazione della locale Biblioteca comunale.

Di seguito l'elenco dei film in programmazione, alcuni dei quali sono stati fatti rientrare in due cicli (segnalati dalle diciture CS = Ciclo Silenzio e CH = Ciclo Handicap)

e tutti sono degni dell'attenzione di un pubblico, giovane e meno giovane, che già sta dando credito all'operato degli organizzatori con la sua presenza numerosa e partecipativa.

FEBBRAIO

07 - PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO E ANCORA PRIMAVERA (CS)

14 - LE CHIAVI DI CASA (CH)

21 - THE ELEPHANT MAN

28 - LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE

MARZO

07 - LEZIONI DI PIANO (CS)

14 - LO SCAFANDRO E LA FARFALLA (CH)

21 - GOOD BYE LENIN

28 - VERO COME LA FINZIONE

APRILE

04 - AL DI LA' DEL SILENZIO

Cineforum '09

RAI MAN
UN PONTE PER TERABITHIA
ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

LE CHIAVI DI CASA
THE ELEPHANT MAN
LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE
LEZIONI DI PIANO

GOOD BYE LENIN
VERO COME LA FINZIONE
AL DI LA' DEL SILENZIO
L'UOMO SENZA VOLTO
BASTA GUARDARE IL CIELO

IN SCUOLA ELEMENTARE - "G. Libetta" - Peschici
Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero (dalla 19.00)

Ciclo "SILENZIO" Ciclo "HANDICAP"

(CS)

18 - L'UOMO SENZA VOLTO

24 - BASTA GUARDARE IL CIELO (CS).

Tutti le proiezioni si tengono nell'atrio della Scuola Elementare "G. Libetta" con inizio alle 19.

maria mattea maggiano

Café Lounge Bar

Gellini's

Disco Dance
Live music

Via Scalo Marittimo PORTO DI RODI GARGANICO info: 340.2229074

STAZIONE DI SERVIZIO TAMOIL

RG s.r.l.

Officina Meccanica
Assistenza - Gommista
Snack Bar Carusell

PESCHICI S.S. 89 strada interna per Vieste

...OGNI GIORNO
MEGA SCONTI...
vieni a scoprirli
anche tu!

In procinto di acquistare un PC per i futuri studi universitari, ho scelto un Mac. Ecco perché. Innanzitutto integra già tutti i componenti essenziali e, a differenza di altri com-



puter che obbligano a sprecare tempo per configurare le periferi-

Microsoft Office: i documenti Word, PowerPoint, Excel creati su Mac sono pienamente compatibili con Windows e anche la maggior parte delle applicazioni più famose.

Boot Camp, fornito con ogni nuovo Mac, vi permette di eseguire Windows in modo nativo, come se il vostro Mac fosse un PC o acquistando Parallels Desktop for Mac o VMware Fusion potrete utilizza-

tivo può chiudersi, ma il resto del sistema non ne risentirà. Inoltre Mac OS X è resistente alla maggior parte dei virus, perciò si può fare di tutto senza preoccuparsi di perdere alcun documento. Inoltre è accompagnato da un servizio di assistenza e supporto di 90 giorni gratuito e garanzia di un anno

MAC... THE PASSION!

che, vi permette di usare fotocamere digitali, dispositivi wireless e dischi esterni non appena li collegate. Solo il Mac, oltre a includere, come tutti gli ultimi portatili una web-cam, ha il software iChat, verifica periodicamente la disponibilità di aggiornamenti per Mac OS X e il software Apple effettuandone automaticamente il download. E' più sicuro perché non tormentato da costanti attacchi di virus e non sommerso da infiniti avvisi di protezione.

Se questo non bastasse, i controlli censura permettono di stabilire ciò che i giovanissimi possono fare col computer e quando possono farlo.

Un Mac può eseguire Windows e

re i programmi per Windows insieme agli applicativi per Mac, senza bisogno di riavviare, anche se alcuni programmi come l'Autocad danno parecchi problemi. Ma francamente un Mac non è fatto per chi lavori con certi programmi.

In genere quando si compra un pc, si acquistano hardware di un'azienda e sistema operativo e software di altre società. Il Mac è diverso. Poiché Apple crea sia il computer sia le applicazioni che lo accompagnano, hardware e software sono fatti letteralmente l'uno per l'altro. Il risultato è che un Mac è molto poco soggetto a blocchi o crash. Di tanto in tanto un applica-



Mac

estendibile, pagando, fino a 3 anni.

Un Mac non ha bisogno di software antivirus e Safari. Il suo browser vi avvisa quando state scaricando un'applicazione dandovi notizie su di essa. Molti però non lo privilegiano perché sembra difficile da usare. Forse, ma dopo un po' di tempo, dato che tutte le applicazioni sono progettate per funzionare nello stesso modo intuitivo, una volta imparato a usare un programma (come iTunes) si può passare rapidamente ad iPhoto, Mail e al resto del software fornito.

Altro ostacolo all'acquisto è il prezzo, molto più elevato. Ma se si considera il costo di un pc tenendo conto anche di software aggiuntivo, memoria e altri extra che dovrete acquistare insieme al computer, noterete che la differenza di prezzo fra Mac e pc è inferiore a quanto si possa pensare. E poiché i Mac includono tante applicazioni che in genere si usano, la scelta di un Mac diventa saggia dal punto di vista economico.

Per finire, i Mac integrano la tecnologia più all'avanguardia e offrono le ultime innovazioni tecnologiche e un computer che non corre il rischio di diventare obsoleto nel giro di poco tempo.

Pagina curata da domenico ottaviano



s o n o creare punti di ritrovo virtuali dove *chattare* tutti insieme. Sull'onda del successo, molti *developers* (sviluppatori di software) hanno integrato il social network nel browser preferito o creato una versione mobile (ad es. quella adattata a PDA o iPhone). Unico difetto, la protezione della privacy: non sempre buona. VOTO = 8.

Youtube, creato dagli sviluppatori di Google, raccoglie i video amatoriali degli utenti. Ne contiene oltre 100 milioni che svariato per categorie: musicali, con guide informatiche, coi tristemente noti atti di bullismo e vandalismo, e addirittura coi discorsi di importanti figure politiche. I video, caricati dagli stessi utenti, in molti casi sono così cliccati che le aziende assumono i loro creatori per ideare spot di successo. Per cercarli esiste un pratico motore di ricerca derivato da Google. Forse il miglior servizio della breve ma intensa storia del web. VOTO = 9.

Alla prossima per gli altri web 2.0.

pietro di spaldro

Lettere al giornale & i pungiglioni di Donna Rachele

LA MAIL DEL MESE = Mi dispiace, mi dispiace veramente una bella iniziativa come quella del cineforum che soltanto pochi peschiciani hanno apprezzato. Al primo appuntamento eravamo appena una trentina. Facciamo tanto per avere qualche distrazione in più in questi inverni freddi e malinconici, ci lamentiamo che manca questo e quest'altro, e poi? Non è stato pubblicizzato come si deve? Ma io le ho viste le locandine in giro e ho letto pure sul vostro sito gli annunci dell'inizio di questa per me bella avventura. E allora? Spiegatecelo voi, per piacere. (Una cineamante)

Cara signora, vedrà che quando la voce si spargerà (lo faccia anche lei) l'afflusso agli appuntamenti del sabato si farà più consistente.

Quante ne ho viste io, nessuno può saperlo!

Qualcuno avrà pensato che dopo gli ultimi avvenimenti non avrei più scritto. Bè, per la gioia di molti (soprattutto mia) eccomi di nuovo qui, grazie anche al direttore. A nome di altri devo ringraziare pure il sindaco del panettone regalato a noi ultrasettantenni. E a lei direttore, niente? Già, lei è un giovinello! La cosa che mi ha colpito è il fatto che l'omaggio non è stato fatto prima delle elezioni in cambio di una "X" sulla scheda elettorale. Grazie Mimmo, cerca di fare il meglio per Peschici, perché ne abbiamo davvero bisogno. E un ringraziamento particolare va a tutti i ragazzi di Ottoetrenta: bravissimi!

E così, piano piano, stiamo vivendo questo nuovo anno e mi è giunta orecchio che nell'ultimo Consiglio comunale si è parlato di fare la nuova 167 vicino Calena. Questa fu una trovata della vecchia Amministrazione e qualcuno della minoranza di oggi subito ha votato sì. Ma vi sentite bene, tutti? Proprio li

dovete costruire case che alla prima "botta d'acqua" le allaga? E poi, che facciamo, una frazione del nostro comune? Non ci sono altre aree dove fabbricare? Ebbene, il nostro territorio è pieno di "fenze", quindi non si può toccare niente, altro che vincoli del Parco o altro benedetto ente! Certo che adesso i tecnici di trovate ne sanno più loro del diavolo. La burocrazia italiana in campo costruzioni è diventata una cosa insostenibile: progetti, controprogetti, relazioni e perizie che costa più lo 'stilo' della zappa. In primis la sicurezza, se no poi le case se ne vanno a terra e una mia coetanea nel fosso dell'ascensore! Pensateci bene prima di fare certe scelte, la gente è stufo di sentire cose brutte, stiamo vivendo una situazione non bella a livello economico in campo internazionale.

E parliamo di economia: qualche anno fa tanti nostri concittadini hanno versato alle casse comunali 4mila euro a testa per avere dei lo-

culi al cimitero (purtroppo nella vita bisogna pensare anche a questo). Adesso mi chiedo: che fine hanno fatto quei soldi dato che ancora non si muove niente al cimitero? Ma è vero che devono versare altri 4mila per iniziare le costruzioni? E quelli versati dove stanno? Sono finiti? Spiegatecelo.

Certo che nella mia lunga vita ne ho viste e sentite tante, eppure c'è ancora qualche "comunista" che arriccia il naso se li chiamo così. Eché, vi vergognate veramente di chi siete e di dove venite? Io non mi vergogno affatto di dove vengo.

Ho risentito anche il detto che si usava tanto tempo fa: "i frustair la frustà". Dipende dai "frusteri"... Poi ho visto togliere le fontanine pubbliche e quest'anno, per la prima volta nella storia della chiesa Madre, nascere il Bambinello senza la sua mamma al suo fianco!

Viva l'Italia!

donna rachele

new Punto di stella

Reg.Trib.Lucera 137-27.11.08
Mensile d'informazione del Gargano-www.puntodistella.it
Dir. respons.: Roberto Violante
Dir. editoriale: Piero Giannini
Piazza del Popolo, 18 - 71010 Peschici - tel. 0884/96.44.18
e-mail: info@puntodistella.it
Propri.: Ass.Cult."Punto di Stella"
Legale rappres.: Piero Giannini
Vicedirettore: Gianluigi Cofano
Redazione: t.m.rauzino, g.draicchio, m.iacovangelo, l.lagrande, m.m.maggiano, d.martino, v.piracci, m.r.tavaglione

Pubblicità e grafica:
Butterfly Communications -
cell. 347.09.96.912 (referente Ilario Alberto Capraro)
ilarioalberto@tiscali.it
Tipografia: Grafiche Iaconeta
Loc.Defensola, 38-71019 Vieste
Abbonamenti: c/c postale n. 92605716 intestato a Ass.zione Culturale "Punto di Stella"
€ 30,00 (Italia) € 40,00 (Estero)

FIORI E PIANTE
di Giuseppe Marino

**ADDOBBI FLOREALI PER MATRIMONI
E OGNI RICORRENZA**
Consegna a domicilio

Via Montesanto, 35 - 71010 Peschici - Tel. 0884.964470



**NUOVA
APERTURA
OUTLET**



**NUOVA
APERTURA
OUTLET**

La Griffe

RICHMOND

C'N'C

ARMANI

FERRÉ

CERRUTI

4US

MOSCHINO

CESARE PACIOTTI

ROMEO GIGLI

D&G

GAUDÌ

DIESEL

Calvin Klein

VERSACE

DOLCE & GABBANA

Ermenegildo Zegna

extē

JUSTcavalli

PESCHICI (Fg) - CORSO UMBERTO I, 1

Ricci e Capricci
PARRUCCHIERA

Michela
hair styling



PESCHICI - Piazza S. Antonio, 2 - cell. 388.1163489



Sala Ricevimenti

La Fenice



*Una cornice inimitabile
per un giorno irripetibile*

Località Manacore • 71010 Peschici • Gargano • Tel +39 0884 911016 • Fax +39 0884 911160
e-mail: info@lafenicericevimenti.com • www.lafenicericevimenti.com

MACELLERIA DA FRANCESCO

il piacere della carne

OFFERTISSIME DI FEBBRAIO

Polpa di manzo
€ 4,80 kg



Fettine 1° taglio di manzo
€ 7,90 kg



Salsiccia di suino
€ 4,50 kg



offerta valida dal 15-02 al 28-02

PESCHICI via Montesanto, 21 - Tel. 0884.962293 - 3202528795